

# CNISM

**Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia**

## Stato del Consorzio e ruolo nel programma di rilancio della Fisica della Materia

Documento elaborato dal Consiglio di Amministrazione, 8 giugno 2006

Il D. Lgs 127/2003 ha di fatto soppresso l'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia e ne ha accorpato centri e laboratori al CNR, lasciando priva di riferimento istituzionale e di supporto finanziario la rete universitaria, sulla quale peraltro si basava la quasi totalità delle attività dell'Istituto.

Nel febbraio 2005 questa parte della comunità ha ricostituito una struttura di coordinamento scientifico sotto la forma di consorzio universitario, il CNISM.

Nel primo anno d'attività il Consorzio ha portato a termine la fase di costituzione, di stesura ed approvazione dei regolamenti, di assetto istituzionale ed ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

Le sedi universitarie consorziate, attualmente in numero di 37, hanno investito nel Consorzio sia con il versamento di quote di partecipazione, sia coprendo i costi del personale impiegato (circa 1200 tra docenti, ricercatori, borsisti, assegnisti e tecnici) e quelli relativi ai laboratori, ai servizi ed alla strumentazione impiegati per le finalità del Consorzio.

La vitalità della comunità scientifica coordinata dal Consorzio e l'ingente patrimonio culturale di cui essa è portatrice hanno consentito, già in questa fase di avvio, di acquisire diversi progetti europei, di partecipare alla presentazione di idee progettuali in collaborazione con gruppi di ricerca del CNR e le imprese, relativamente ai grandi progetti strategici per il rilancio della competitività, e di avviare azioni d'inesco della ricerca esplorativa.

Attualmente il Consorzio è quindi operativo e si propone quale strumento per lo sviluppo scientifico e tecnologico nell'ambito della programmazione scientifica nazionale.

La vasta area scientifica costituita dalle Scienze Fisiche della Materia è caratterizzata dal fatto di essere fondata su interazioni interdisciplinari e funzionali tra i laboratori di ricerca, sia universitari che degli Enti, e tra questi e le imprese, date le sue importanti implicazioni tecnologiche. In questo settore, infatti, il collegamento organico

tra i ricercatori costituisce una condizione assolutamente necessaria al fine di garantire un reale sviluppo con un alto livello di competitività. Un coordinamento organico è inoltre di fondamentale importanza nella proiezione internazionale della ricerca.

Tenendo conto di questi argomenti, gli organi del Consorzio hanno inteso prodigare il massimo sforzo per ripristinare, per quanto possibile, il collegamento funzionale tra i ricercatori, interrotto per effetto del decreto 127.

Su questa linea si è ritenuto, in pieno accordo con il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di poter realizzare un primo intervento attraverso una convenzione con il CNR, stipulata in data 2 settembre 2005.

La convenzione ha la finalità di mettere in comune competenze e risorse della rete universitaria e di quella del CNR e prevede lo sviluppo di un programma congiunto, per il quale il CNR mette a disposizione del CNISM un contributo in varie forme (personale distaccato, strumentazione e limitatissime risorse finanziarie). Oggi la convenzione è in fase di attuazione, seppure con grande lentezza.

Un reale rilancio del settore in questione richiede però un intervento di carattere finanziario e strutturale, mirato a :

1. mantenere alta la competitività della rete universitaria, priva di sostegno specifico da oltre tre anni,
2. sostenere la gestione e lo sviluppo delle azioni coordinate dell'intera rete scientifica su temi d'interesse strategico del PNR,
3. coordinare le attività di ricerca di base e le applicazioni tecnologiche prodotte dalla ricerca, incentivando l'interazione con il mondo produttivo del territorio con particolare riguardo allo sviluppo o alla riqualificazione delle regioni ex ob.1 ed ex ob.2
4. supportare l'uso delle grandi infrastrutture nazionali ed internazionali di ricerca sulle quali il paese investe anche nell'ambito di accordi internazionali, ed a sviluppare iniziative che abbiano forti collegamenti con le realtà regionali.
5. aumentare la competitività nella partecipazione ai progetti europei, in particolare del VII PQ, per rilanciare il ruolo del paese nell' European Research Council.
6. coordinare programmi di formazione per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e di diffusione della cultura scientifica

Occorre quindi valorizzare la competitività scientifica dell'intera rete di ricerca in quest'area di particolare rilevanza strategica e ripristinare condizioni di efficienza e funzionalità almeno pari a quelle che hanno consentito, nel recente passato, di raggiungere il livello di eccellenza dimostrato dalla valutazione dell'ex-INFM da parte del CIVR. Per far questo occorre prestare particolare attenzione al problema di integrare efficacemente la rete universitaria con quella degli Enti di ricerca, ed in particolare del CNR.

Allo stato attuale il Consorzio costituisce l'unico strumento di coordinamento e programmazione scientifica nell'area delle Scienze Fisiche della Materia esistente a livello nazionale, quindi la sua azione dovrebbe essere sostenuta sia politicamente che finanziariamente, almeno fino a quando non sarà stato trovato e reso operativo un eventuale diverso e più efficace assetto istituzionale.

Al raggiungimento di questo obiettivo CNISM intende contribuire attivandosi per l'elaborazione di una proposta complessiva di convergenza di tutte le componenti di Fisica della Materia attualmente facenti capo alla rete universitaria ed agli altri Enti.

Nell'ottica della realizzazione di una struttura comune ed al fine di rendere immediatamente possibile la riattivazione della intera comunità scientifica esso mette a disposizione i propri strumenti gestionali, di valutazione e di coordinamento scientifico per lo sviluppo di progetti comuni e per assicurare l'accesso alle grandi infrastrutture di ricerca e sostenerne l'uso, secondo le direttive e con il sostegno del Ministero dell'Università e della Ricerca.